



Presentato lo studio sulla riciclabilità dei materiali per contenitori

Vetro, PET, alluminio e multistrato Quattro packaging a confronto

Tra i quattro materiali esaminati, il vetro per la sua produzione richiede i minori quantitativi di energia, emette meno CO₂ ed ha un tasso di riciclo stimato dell'81,9% nel 2024. La produzione di vetro è calata lo scorso anno del 3,4%. Più consistente il calo in Europa.

Roma, 18 marzo 2025. Gli imballaggi svolgono un ruolo cruciale nel contenere, proteggere e conservare bevande ed alimenti, ma cosa distingue il vetro da altri materiali per contenitori? La possibilità di riusarlo infinite volte, senza mai perdere o degradare i suoi componenti chimici, e di declinare la regola fondamentale della sostenibilità dei materiali, quella delle tre R -riusa-ripara-ricicla. E proprio il riciclo è uno dei punti di forza del vetro, con un tasso di riciclo stimato dell'81,9% al 2024.

Le qualità del packaging in vetro rispetto ad altri contenitori sono contenute nello studio *“La riciclabilità dei materiali per contenitori: la specificità del vetro”*, realizzato dal professor Vincenzo Maria Sglavo dell'Università di Trento e presentato oggi da Assovetro. Lo studio compie un'analisi approfondita sulle qualità e la riciclabilità dei materiali maggiormente utilizzati come packaging: vetro, PET, alluminio e multistrato poliaccoppiato, individuandone pregi e criticità.

Questo studio - ha detto Marco Ravasi, Presidente di Assovetro - ci ricorda che un corretto riciclo del packaging, anche in prospettiva di produzione, è la chiave per un futuro sostenibile. In questo panorama il vetro si presenta con tutte le carte in regola: può essere riusato e riciclato infinite volte senza mai perdere le sue qualità intrinseche. Il riciclo delle bottiglie scure arriva fino al 90%. Da non dimenticare poi che da un recente studio il vetro emerge come il preferito per la conservazione a lungo termine del suo contenuto. Uno dei fattori critici resta ancora il peso delle bottiglie, ma stiamo lavorando per realizzarle sempre più leggere, siamo arrivati in alcuni casi a bottiglie da vino fermo 75cl da 300 grammi”.*

Eco-proprietà, up and down, riciclo

Lo studio del Prof. Sglavo prende in esame, per valutare l'impronta ecologica dei quattro contenitori, la produzione del materiale vergine, il processo di trasformazione e la produzione con materiale riciclato. Tra i quattro materiali per contenitori esaminati, il vetro rappresenta quello che nella sua produzione richiede i minori quantitativi di energia, e dunque è responsabile di inferiori emissioni di CO₂ ed è associabile a consumi di acqua trascurabili, se confrontato con gli altri tre materiali. I processi di trasformazione per convertire il materiale in contenitore non risultano, invece, dissimili, in termini di impronta di anidride carbonica e di energia, tra vetro, alluminio, PET e multistrato. Quanto alla produzione di materiale riciclato si registrano sempre riduzioni nell'energia richiesta e nell'impronta di CO₂ rispetto al materiale vergine, soprattutto per l'alluminio.

Tra gli *up and down* che emergono dallo studio, vetro e alluminio vincono la sfida del riciclo, mentre il multistrato non supera il 40%. Multistrato e alluminio sono i peggiori per consumo di acqua rispettivamente con 1.350 litri e 1.000 litri ogni Kg, il vetro consuma invece solo 14 litri per chilogrammo di materia prodotta. La minor impronta di CO₂ tra i 4 contenitori esaminati si riscontra nella produzione

* Fonte: Indagine Nomisma

di vetro e multistrato, rispettivamente 600 grammi per Kg e 1 Kg ogni Kg. Il minor utilizzo di energia per produrre un kg di materiale riciclato vede in testa il vetro 9 Mj/Kg, seguito dal multistrato con 24 Mj/Kg. Il vetro sconta poi la sua alta densità: una bottiglia da 500ml pesa circa 15 volte in più, ad esempio, di una lattina di alluminio della stessa capacità.

Lo studio si focalizza anche sui sistemi di raccolta differenziata e riciclo. Il vetro e l'alluminio godono di raccolte e schemi di riciclo consolidati. **Il vetro** dispone di una filiera che garantisce una materia prima seconda di ottima qualità per produrre nuova materia con sprechi quasi nulli. I vantaggi ambientali del vetro sono molteplici: si rimette in ciclo una risorsa mineraria, si riducono i rifiuti, si consuma meno energia e producono meno emissioni. Per ogni tonnellata di rottame utilizzata si riducono di 300 gr le emissioni di CO₂. **L'alluminio** per lattine è raccolto comunemente insieme a plastiche e acciaio, da cui viene poi separato per produrre materia prima seconda. Gli aspetti critici riguardano i fenomeni ossidativi che riducono l'efficienza della riciclabilità. Il riciclo del **PET** per la produzione di bottiglie e contenitori ha avuto un avvio lento, con tassi di riciclo nel 2022 del 60%. Per il **multistrato poliaccoppiato**, solo la carta è la frazione realmente recuperata e solo due cartiere in Italia sono specializzate nel suo trattamento.

Cala la produzione di contenitori in Italia e Europa, exploit per i vasi

Il perdurare della crisi geopolitica e il clima di incertezza hanno fatto registrare nel 2024 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. Il settore dei contenitori in vetro (bottiglie, vasi, flaconeria, articoli per uso domestico) ha chiuso il 2024 con un calo della produzione del 3,4% (totale vetro cavo) rispetto all'anno precedente. In particolare, la produzione di bottiglie (3,6 milioni di tonnellate) è calata del 5%, mentre c'è stato un exploit nella produzione di vasi alimentari con un +24,5%. Per quanto riguarda il commercio estero (gennaio - novembre 2024) il trend negativo si riscontra nell'export ed import di bottiglie, rispettivamente -7,8% e -9,7%. Estremamente positivo, invece, in linea con la produzione, l'import (+44%) e l'export (+13,8%) dei vasi.

La produzione europea dei contenitori in vetro ha registrato una flessione più consistente tra la prima metà del 23 e la prima metà del 24, pari all'8% in tonnellate e al 5% in unità. Dopo una forte domanda nel 2021 e nel 2022, dal 2023, con la guerra in Ucraina, l'impennata dei prezzi dell'energia in Europa, il calo del consumo di alcol, l'eccesso di offerta e la riduzione della domanda di vetro per contenitori la produzione ha iniziato a calare.

Ufficio Stampa Federica Cingolani: 335 1329316